

La contrada del burocrate detta legge al palio di Siena

di **Andrea Carli**

Il Sole
24 ORE

09-SET-2009

E se il Palio di Siena, quell'equilibrio tra sacro e profano che sconvolge la vita dei contradaioi, rischiasse di chiudere i battenti? Dopo aver trepidato per tante «mosse»,

Civetta, Tartuca e via procedendo tra le contrade potrebbero incappare in un'ordinanza del ministero della Salute che, per garantire il benessere degli animali, pone vincoli anche alle manifestazioni popolari in cui vengono impiegati cavalli, muli e asini. È vietato, ad esempio, un uso «improprio o eccessivo» degli «aiuti» (frusta, speroni eccetera), «tale da provocare sofferenza all'animale». D'ora in poi dovranno essere le Asl, e non un servizio veterinario privato, a verificare lo stato di salute degli animali che partecipano alla gara.

A rischio le piccole manifestazioni. Ma anche il Palio dovrà rivedere le sue regole. A costo di perdere un po' del suo fascino. Silvano Mulas, 25 anni, che ha corso le ultime due edizioni del

Palio, commenta: «Il percorso non è pericoloso. Vogliono togliere speroni e frustino? Non sarebbe più "Il Palio"». Eppure, anche la forza della tradizione potrebbe cedere il passo ai diritti degli animali.